

L'iniziativa di Comune e Compagnia di SanPaolo contro le discriminazioni

Un aiuto per costruire la città cosmopolita

Itemi del concorso "Torino plurale"

ERICA DI BLASI

CERCANSI iniziative a sostegno degli immigrati. L'annuncio porta la firma del Comune. Grazie al sostegno economico della Compagnia di Sanpaolo, l'assessorato alle Politiche per l'integrazione ha lanciato un tamtam per raccogliere i progetti più disparati e appoggiarli. A patto che rispettino una condizione. «Le iniziative — sottolinea l'assessore comunale Ilda Curti — dovranno essere rivolte ai nuovi cittadini immigrati che vivono a Torino. Il nostro obiettivo infatti è quello di co-

L'assessore Curti: la legge penalizza gli stranieri di seconda generazione, che vanno valorizzati

struire una città cosmopolita, in grado di riconoscere e valorizzare gli stranieri come risorsa per lo sviluppo. La nostra città, come avvenuto per San Salvario e il servizio civile per gli immigrati, ha fatto da apripista: adesso vogliamo proseguire su questa strada». È nato così il concorso «Torino plurale»: al bando potranno partecipare organizzazioni di volontariato, enti di promozione sociale, associazioni, onlus di Torino.

Tre i temi del concorso. In primis, la «Cittadinanza e lo spazio pubblico». «In questo caso — precisa Curti — si tratta di progetti per promuovere, ad esempio, i diritti di cittadinanza e la lotta alle discriminazioni. Il Comune intende inoltre utilizzare gli spazi pubblici come luogo e stimolo di una corretta integra-

zione». Altro tema, le seconde generazioni: Torino vuole aiutare i suoi nuovi cittadini. Come? Andandoli a cercare nei luoghi che frequentano tutti i giorni: la scuola, l'università, il mondo del lavoro. Il Comune intende sfruttare anche canali alternativi, come i social network, il web e gli altri mezzi di comunicazione, grazie ai quali è senza dubbio più facile far arrivare il messaggio ai giovani. «Gli stranieri di seconda generazione — sottolinea Curti — vanno valorizzati: sentono Torino come la loro città e qui si sono creati dei legami. Peccato che la legge attuale, che mi auguro venga presto cambiata, al compimento del loro diciottesimo anno li riclassifica come "immigrati del giorno prima". Per il Governo non conta che abbiano trascorso l'intera vita in Italia: devono ricominciare tutto daccapo, con il permesso di soggiorno da chiedere ogni

anno e l'iscrizione all'Università che necessita di una fidejussione, pena la clandestinità».

Terzo e ultimo filone, le donne. In alcuni casi il ruolo che il paese d'origine attribuisce loro all'interno della famiglia aumenta le difficoltà di integrazione. «Ecco perché — annuncia l'assessore — il Comune è pronto ad appoggiare anche idee che puntino all'autonomia delle donne immigrate e al loro coinvolgimento nel tessuto sociale

cittadino».

Sono esclusi dal bando i progetti che intendono realizzare, genericamente, corsi di lingua italiana o attivare sportelli informazioni. Per partecipare, le associazioni hanno ancora un mese, fino al 31 dicembre: le attività dovranno però terminare entro il prossimo anno. In tutto sono a disposizione 100 mila euro, con un tetto massimo di 12.500 a progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il concorso è aperto a enti, onlus, associazioni di volontariato

SPAZIO PUBBLICO

Progetti per promuovere i diritti di cittadinanza e la lotta alle discriminazioni, attraverso i luoghi della città

NUOVE GENERAZIONI

Torino vuole aiutare i suoi nuovi cittadini andandoli a cercare nei luoghi che frequentano tutti i giorni: scuola, università e lavoro

DONNE

In alcuni casi il ruolo che il paese d'origine attribuisce loro all'interno della famiglia aumenta le difficoltà di integrazione

Gli argomenti

